

## Università

# Ancora posti liberi per la mensa

La mensa universitaria attivata al Lenassi, in collaborazione con gli Erdisu, sta progressivamente prendendo piede fra gli studenti, anche se molti continuano a preferire ancora pizette e toast nei locali cittadini.

«Al momento la mensa viene utilizzata da 25 ragazzi – spiega l'assessore all'Istruzione, Silvana Zamparo –, un numero destinato senz'altro ad aumentare, visto che il passaparola è ormai partito. Chi utilizza questo servizio si dichiara molto soddisfatto, anche perché, com'è risaputo, la cucina, la stessa che viene utilizzata per i bambini delle scuole d'infanzia e delle elementari, utilizza prevalentemente prodotti biologici ed è, quindi, molto sana».

L'assessore Romano parla con entusiasmo anche della "contaminazione positiva" fra i bambini che utilizzano la mensa e gli studenti universitari. «In questo senso si è creato davvero un grande feeling – evidenza –, anche se, ovviamente, nell'ambito di un sistema di ristorazione integrato ma che presenta ovvie distinzioni a seconda delle caratteristiche dell'utente». La posizione centrale della mensa, secondo la Romano, rappresenta, inoltre, «un ulteriore elemento per l'inserimento degli studenti nel tessuto sociale cittadino e il servizio ha anche questo scopo, ovvero far sì che i ragazzi conoscano quanto più possibile la città, dalle strutture ai servizi alla gente. Voglio ricordare, a questo proposito, che nel piano superiore del Lenassi è ospitato il Punto giovani, la cui frequentazione da parte anche degli studenti universitari è quanto mai auspicata».

Inoltre, a detta dell'amministratore comunale, «con l'attivazione della mensa universitaria abbiamo aggiunto un nuovo servizio di cui si avvertiva la necessità e che, anche se oggi non viene ancora utilizzato pienamente, visto che i posti disponibili sono 100, accresce comunque la qualità del polo universitario goriziano».

A questo proposito la Romano ricorda che «il sindaco Romoli è riuscito, in collaborazione con i rappresentanti di altre realtà locali e regionali, a far arrivare a Gorizia il triennio di Architettura che, nonostante le tante cassandre che hanno fatto il massimo per pronosticare un flop in termini di partecipazione degli studenti, ha visto, invece, un numero d'iscrizioni addirittura superiore al previsto. È vero che i servizi per gli studenti universitari sono migliorabili, ma è altrettanto vero che ciò che è accaduto con il corso di Architettura dimostra, per fortuna, per i ragazzi e le loro famiglie ciò che conta prioritariamente sono lo studio, gli spazi didattici e la dimensione umana della città. In ogni caso, l'amministrazione comunale continua a lavorare, come ho detto, per poter migliorare ulteriormente i servizi sul territorio e integrare quest'importante realtà con la città». (p.a.)